Anno XXXIV. - N. 171. Lunedì 25 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ATTEGGIAMENTO DELLA FRANCIA

I giornali francesi non dichiarano la guerra all'Italia, ma alla Turchia. Queste voci, per quanto vaghe di alleanza austro-italo-germanica, li preoccupano; essi ci avvertono di non cedere alle lusinghe di Bismarck o di Haymerle, ma non per questo si è letto in alcun giornale francese che si dovesse dare una soddisfazione all'Italia pei fatti di Marsiglia, nei quali le si è fatto torto manifesto. È vero che i giornali francesi non potrebbero desiderare, del loro silenzio, maggiore giustificazione del fatto che il Governo italiano non ha pensato un momento solo a chiedere riparazione. Se non la chiede il Governo italiano, perchè i giornali francesi dovrebbero spingere il loro Governo ad offrirla? Non abbiamo avuto altra soddisfazione che le dimostrazioni antifrancesi nelle città italiane, che furono una ben magra soddisfazione in verità.

È stato un articolo della *République française* contro la Turchia, che ha fatto una viva impressione perchè quel giornale, com'è noto, si considera come l'organo personale del signor Gambetta. La Turchia v' era chiamata direttamente in causa, era accusata di offesa alla Francia, perchè aveva preso, dopo l'affare di Tunisi, le sue precauzioni per difendere la sua alta sovranità a Tripoli, ed era in ultimo minacciata di castigo dalla parte della Francia, vale a dire di guerra.

E dopo la *République* vennero gli altri giornali, e più bollente di tutti, come il solito, il *Gaulois*, il quale aveva già per parecchi giorni di seguito proclamata la necessità di far la guerra all'Italia. Adesso il *Gaulois*, seguendo l'intonazione data dalla *République*, finisce un suo articolo col grido: *A Costantinopoli*. I Francesi, dopo la guerra del 1870, erano divenuti prudentissimi. Non è molto che diedero saggi di questa prudenza, abbandonando la Grecia, ma dopo la nuova gloria di Tunisi, pare che il vecchio spirito francese si sia ridestato. Quel grido *A Costantinopoli* è ancora più orgoglioso e millantatore di quello *A Berlino* di prima della guerra del 1870. A Berlino non andarono se non prigionieri, e furono i Tedeschi che entrarono in trionfo a Parigi. Questo prova che il patriottismo si può facilmente ingannare, e che non si perde niente a stimare il proprio avversario, perchè così si rende più meritoria la vittoria e meno umiliante la disfatta. Ma non si può dimenticare che a Costantinopoli non poterono entrare i soldati russi, sebbene vittoriosi, perchè ci fu l'Europa che sbarrò il passaggio alla Russia, compresa la fedele alleata di questa, la Germania.

Il grido *A Costantinopoli* è sinora il grido del *Gaulois* soltanto, un giornale che non ha alcun peso, e che si legge come una collezione di amenità, ma i nostri vicini si eccitano così facilmente, e la così detta opinione pubblica ci ha qualche volta degli slanci così stupefacenti che non si potrebbe negare assolutamente che quello potesse divenire anche il grido della nazione.

Per adesso tuttavia sembra che non debba essere così. Un dispaccio da Parigi ci reca l'opinione dei circoli di Costantinopoli, su tale questione. Le relazioni tra la Francia e la Turchia sarebbero anzi buone; le spiegazioni della Porta sull'invio di truppe a Tripoli sarebbero state giudicate sufficienti dalla Francia; la Porta avrebbe dichiarato non nutrire sentimenti ostili contro la Francia, essere estranea all'agitazione in Algeria e in Tunisia, e pronta ad impedire i tentativi che si potessero fare per disturbare i paesi vicini.

La Francia ha una buona ragione per trovare soddisfacenti le spiegazioni della Porta, e questa è l'attitudine dell'Europa punto incoraggiante per una spedizione contro la Turchia. La *République* e il *Gaulois* scriveranno degli articoli. La riputazione bellicosa del sig. Gambetta sarà confermata. Ma non pare che i soldati francesi dovranno per questo bruciare delle cartuccie con ro la Turchia. La Francia non pareva aver più una politica estera dopo la guerra del 1870. Adesso dopo Tunisi pare che chieda se v'è in Europa qualche cosa da prendere. Il principe Bismarck, il buon amico della Francia, non può dimenticare che v'è qualche cosa che la Francia ha da riprendere: cioè l'Alsazia e la Lorena. Se la gloria di Tunisi bastò per montare la testa ai nostri vicini dell'Occidente, una gloria nuova un po' più solida, la scombuierebbe del tutto. È probabile che se la Francia volesse proprio slanciarsi contro la Turchia, ci sarebbero molti interessati a trattenerla, e la Turchia non resterebbe sola, nel caso che la Francia non potesse essere trattenuta, a ricevere i colpi.

LETTERE ROMANE

22 Luglio.

(L). Non c'è notizia politica, che meriti d'essere accennata. Alla Consulta si dorme e così negli altri ministeri, meno quelli della guerra e dei lavori pubblici.

Al ministero della guerra si prepara l'esecuzione delle disposizioni per la chiamata sotto le armi di due classi della milizia mobile e il gen. Ferrero è occupatissimo.

Al ministero dei lavori pubblici, cioè alla direzione generale delle poste, si lavora attivamente per l'esecuzione della legge sul trasporto dei pacchi postali all'interno e all'estero. Col 1 ottobre, 1200 uffici postali avranno l'applicazione di quel importante servizio, utilissimo al commercio e a tutto il pubblico.

Checchè dicano i giornali, l'inchiesta sui fatti del 13 corr. è compiuta e le conclusioni sono quelle ... che l'onorevole Depretis ha ordinato che fossero.

La vittima sarà il questore Bacco, il quale non fu ascoltato dal ministero quando ha avvertito che il partito clericale preparava la processione-dimostrazione.

La stampa ufficiosa, convinta che il trasferimento del Questore sia un'atto ingiusto, condannato dalla parte saggia della cittadinanza e dagli imparziali tenta far credere ora che nessuna decisione sia presa. Ciò è vero se si parla di decreti *firmati*, ma non di risoluzioni addottate a *priori*. Il cav. Bacco sarà certamente trasferito.

Dicesi che sia prossima la pubblicazione di numerosi decreti concernenti il personale delle Prefetture e sottoprefetture, ma io credo che molti scambino le dichiarazioni dell'on. Depretis a questo o a quello, per cavarsi dall'imbarazzo, con risoluzioni concrete e formali.

Il ministro Baccarini ha presieduto anche oggi la conferenza tra i rappresentanti della Südban e i rappresentanti del governo e delle ferrovie dell'Alta Italia. Le molte e gravi questioni che rimasero pendenti dopo il riscatto delle linee dell' Alta Italia possono considerarsi definite, con sufficiente tutela dei reciproci interessi.

L'on. Baccarini, finite queste conferenze, partirà pei bagni di Riolo.

Nei circoli clericali c'è molto malcontento perchè nessuno dei governi esteri ha fatto osservazioni dirette o indirette al governo nostro circa ai fatti di Roma del 13 luglio.

I clericali si lagnano specialmente del governo francese, dal quale essi aspettavano proteste e rimostranze, non considerando che la Francia è ora tutt'altro che disposta ad ingarbugliare di più i già difficili suoi rapporti coll'Italia.

Si dice, anzi, che in questo momento, forse perchè a Parigi si ebbe sentore d'un riavvicinamento dell'Italia ai due imperi, si manifesti da parte della Francia qualche sintomo, che potrebbe interpretarsi come pentimento delle prepotenze tunisine.

Se son rose fioriranno!

Dal Vaticano nessuna novità. Il *Diritto* annunziò essere probabile che il Papa si rechi a Castel Gandolfo, ma clericali autorevoli ed influenti smentiscono questa diceria, la quale si ripete in ogni mese di luglio. Da due giorni il Papa, il quale sebbene *infallibile* può ripetere l' *homo sum* di Terenzio soffre il caldo, al pari di noi tutti miseri mortali, e va soggetto a qualche affanno. Ciò fece spargere la voce che egli sia ammalato, diceria esagerata.

Leone XIII passeggiò anche ieri di mattina e di sera nei giardini del Vaticano, in compagnia di due cardinali, Borromeo e Jacobini.

La risposta d' un gesuita al libro del P. Curci è assai lodata dai fanatici del partito clericale ed è biasimata dalla frazione moderata.

Fu appreso oggi con soddisfazione il telegramma da Parigi che smentisce le dicerie corse nei giornali francesi circa ad una malattia da cui sarebbe colpita la Regina di Portogallo, sorella del nostro Re.

La smentita viene dalla legazione portoghese. La diceria correva da molti giorni e non sarebbe stato male che il Ministero Italiano, prese le debite informazioni, si fosse data premura di smentirla.

In Italia, lo credano i signori ministri la popolazione si interessa della famiglia Reale e non è punto indifferente, come potrebbero farlo supporre certe trascuranze di coloro che avrebbero il dovere di interpretare più fedelmente i sentimenti pubblici.

Ierlaltro sera il Consiglio Comunale di Roma abrogando una sua precedente deliberazione, approvò un ordine del giorno con cui si autorizza la Giunta a trattare per l' apertura del teatro *Apollo* nel prossimo inverno, concedendo il sussidio comunale di 140,000 lire all'impresario.

Il Municipio di Roma ha fatto distribuire ai consiglieri comunali una relazione intorno alle questioni connesse coll' esecuzione della legge sulla trasformazione materiale della città. Da questa relazione risulta evidentissimo che in Campidoglio predominano idee grette e meschine, tutt' altro che in armonia collo spirito di quella legge e colla relazione che l' on. Sella fece per eccitare il Parlamento ad approvarla.

L' arresto del famigerato bandito Randazzo

Sull' arresto del brigante Esposito detto *Randazzo*, l'*Eco d'Italia* di Nuova York dà le seguenti notizie:

Giuseppe Esposito, *alias* Randazzo, il famoso brigante, era già noto da qualche tempo in Nuova Orleans, ma non poteva essere arrestato per mancanza dei necessari documenti, che ne autorizzassero l' estradizione. Egli s' era dato con una scialuppa al commercio delle frutta con il Messico, e gli affari gli andavano a gonfie vele.

Il Randazzo fu tradito da uno dei suoi compagni, a cui, dicesi, era stata offerta una ricca taglia per il di lui arresto.

La polizia di detta città era in possesso di tutti i connotati e della fotografia di questo temuto brigante, inviati dall' Italia, ma mancando delle carte indispensabili, ebbe le mani legate fino al 5 corrente, in cui fu catturato presso la sua residenza in Jackson Square.

Quando egli si vide circondato da ogni dove dalla forza, giudicò inutile ogni resistenza, quantunque fosse armato. Venne subito trasportato e rinchiuso nella prigione d' un ufficio di polizia e quindi il giorno appresso, avvinto di catene, fu messo a bordo del piroscafo *New Orleans*, che fece rotta nella mattina stessa per Nuova York.

Egli era da tempo tenuto d' occhio da un bel numero di guardie della polizia segreta, espressamente ivi inviate da Nuova York e che cooperarono ad arrestarlo.

Giuseppe, o *Peppe*, come era famigliarmente conosciuto fra i suoi amici in Nuova Orleans, e ne aveva moltissimi e quasi tutti camorristi, avrebbe trovato l' appoggio dei medesimi, se questi avessero potuto scoprire quanto doveva avvenirgli.

Si deve dunque all' abilità della polizia di aver condotte in modo le cose da non destare il minimo sospetto e così si è risparmiato spargimento di sangue in questo importante arresto.

Notizie Italiane

ROMA 23. — È giunto il comm. Demartino, console italiano in Egitto.

Continuano con insistenza le voci di screzio fra l' on. Depretis e il segretario generale Lovito circa i fatti del 13.

Parlasi di una seconda circolare del cardinale Jacobini alle potenze.

Oggi la Corte d' Appello accettò il ricorso dei 6 condannati pei fatti del 13, annullando la sentenza del tribunale e rinviandoli al giudizio di altra Corte.

— Comincia a regnare l' inquietudine a motivo del movimento di ribasso che continua sulla nostra rendita.

— L' *Opinione* giudica troppo zelanti gl' ignoti offerenti della medaglia d'oro al Magliani per l' abolizione del corso forzoso, e inopportune, premature e ingiuste verso il paese le asserzioni incise sulla medaglia.

— Il Consiglio dei ministri, tenuto ieri sera, si è occupato dell' inchiesta fatta dal commendatore Astengo sui fatti del 13 corr. La relazione stabilisce che il questore Bacco non ha fatto che uniformarsi alle istruzioni ricevute.

Il Consiglio dei ministri si è pure occupato del movimento nel personale dei prefetti. Dicesi che gravina, prefetto di Roma, andrà a sostituire a Venezia il Manfrin; Corte da Firenze sarebbe traslocato a Roma o a Napoli.

VENEZIA — Ierimattina la Regina riceveva in udienza l' ammiraglio Seymour il prefetto, il sindaco e la giunta, il Patriarca, il generale Bassecourt, il comm. Combi, il comm. Cappelli, il vescovo armeno e altri personaggi.

L' altra sera una vaga serenata ebbe luogo in onore della Regina. Erano principali esecutrici le egregie artiste signore sorelle Mariani, le quali crediamo daranno graziosamente ancora di così amabili trattenimenti.

Iersera dicevasi che S. M. la Regina partendo da Venezia non andrà a Sarve, come annunciavasi, ma nel Bellunese. Una rappresentanza della Casa reale andrebbe al Pat a visitarvi la Villa Manzoni, per vedere se è adatta accogliere l' ospite augusta.

MODENA — In seguito a mandato di cattura ieri l' altra notte i RR carabinieri procedettero all' arresto di quattro guardie-pompieri municipali imputate di furto avvenuto durante l' incendio del Teatro Aliprandi nello scorso marzo.

Notizie Estere

FRANCIA — Notizie da Berlino si assicura che è stato conchiuso un accordo tra la Germania, l' Austria e l' Italia.

Tratterebbesi di seguire una linea di condotta comune, definita non, da un trattato, ma da semplici protocolli.

Il presidente del gabinetto Ferry comunicò ieri al consiglio dei ministri che fu data autorizzazione al generale Logerot di agire secondo le circostanze.

Il ministro generale Farre dichiarò che le truppe tunisine disertano in massa e che il Bey si dimostra impotente a scongiurare la situazione; essere quindi necessario che le truppe francesi occupino Susa per impedire che vi si rinnovino i fatti di Sfax.

Il *Débats*, annunziando l' invio di altre truppe in Tunisia, domanda che il governo ponga fine a una situazione insostenibile.

Intanto le notizie sono sempre cattivissime.

Dopo i massacri di Sfax, si prepara una grande insurrezione. I capi delle principali tribù si unirono e nominarono un capo supremo. Essi affermano di avere a loro disposizione 190,000 uomini (?)

— Una lettera del cardinale Guibert dice che le scene del 13 sono degne dei peggiori tempi di barbarie e lasceranno una macchia indelebile di vergogna sull'epoca piena di tristezza che attraversiamo. Vedasi egli aggiunge, quel che si deve pensare della pretesa libertà garantita, come dicevasi, al Vicario di Cristo da coloro che usurparono i suoi Stati!

Però il *Temps* biasima questa lettera dell' arcivescovo Guibert. Dice che la voce dei partigiani del potere temporale non avrà eco nel paese, anzi incoraggerà coloro che vogliono la separazione della Chiesa dallo Stato.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino 22. Il principe di Bismarck dichiarò, che ove il nuovo Parlamento fosse per respingere i progetti governativi di legge sulla quistione sociale e sulle imposte, il Parlamento verrebbe sciolto immediatamente e tale misura verrebbe ripetuta fino a tanto che dalle elezioni risultasse nel *Reicstag* una maggioranza favorevole al Governo.

Assicurasi che l' Imperatore d' Austria visiterà nel prossimo agosto l'imperatore Guglielmo a Gastein.

Cronaca e fatti diversi

Invio di operaj all' esposizione. — Il sig. Guelfo Campana Vice Presidente della nostra società operaia ha pubblicato il seguente manifesto:

Soci Operai!

La Direzione di questa Società Operaia ebbe in pensiero di mandare alcuni soci alla splendida mostra dell'arte e dell'industria italiana aperta a Milano, che sarà certamente feconda di pratici risultati e di progresso per il lavoro nazionale.

La Provincia, il Comune, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio le hanno dato incoraggiamento, appoggio morale ed aiuto pecuniario. Vi invita perciò a concorrere a fine d'essere inviati per alcuni giorni alla detta Esposizione. Il tempo utile per presentare l'istanza che sarà corredata da quanti documenti si reputeranno opportuni, scade col 31 corrente.

La Direzione, in un ad apposita Commissione, si riserba la più ampia libertà di scelta in vista delle diverse arti esercitate, della capacità, dell' abilità, dei mezzi economici dei concorrenti.

Confida la Direzione che anche in quest' incontro i Soci operai sapranno fuori di Ferrara essere degni delle nobili tradizioni della loro Associazione e della loro Città. »

Lodiamo l' iniziativa della nostra società e quanti corpi morali e privati cittadini, la sorreggeranno col loro materiale e morale concorso.

Avviso di concorso. — Il Sindaco notifica:

È aperto pubblico concorso per la nomina di due Maestri e cinque Maestre elementari di grado inferiore, coll' annuo stipendio di Lire 1200 per i primi e L. 1000 per le seconde.

La spesa dell' alloggio è a carico dell' Insegnante, che ha obbligo di valersi dei locali somministrati dal Municipio per la corrisposta annua di L. 100 da pagarsi mediante trattenuta mensile sullo stipendio.

Le domande per l' ammissione al concorso, scritte in carta bollata da Cent. 50, dovranno essere presentate al Municipio non più tardi del 10 Agosto p. v. accompagnate dai seguenti documenti:

1. Attestato di nascita.
2. Certificato medico di sana costituzione.
3. Attestato di moralità.
4. Patente di abilitazione all' insegnamento.

L'attestato di moralità ed il certificato medico debbono essere in data recente.

La elezione si farà per titoli e per esame, e questo avrà principio col giorno 16 del mese suddetto e durerà sino a tutto il 22.

Le aspiranti Maestre dovranno anche dar saggio nei lavori femminili.

Le nomine saranno fatte in via di esperimento per due anni, a senso della Legge 9 Luglio 1876, e subordinatamente alle altre discipline e norme prescritte dalle Leggi e dai Regolamenti scolastici in vigore.

A Bondeno nelle elezioni Provinciali la lotta vivamente combattuta è riuscita favorevole al Sindaco Ludovico Sani che riuscì eletto con una insignificante maggioranza di voti. Gli elettori accorsi all' urna sono stati 290, ottenendone 159 il Sani, 131 Torri, candidato nostro. Diciamo insignificante maggioranza, perchè i 28 voti di differenza rappresentano altrettanti addetti alle publiche amministrazioni, i quali, come è naturale, voteranno sempre per i loro padroni, in omaggio alla sicurezza del pane quotidiano. La deserzione vergognosa di certi moderati, la coincidenza delle elezioni centesi, che ha tolto i voti della frazione di Cantalupo, l' avere in alcune ville il Torri per la libertà delle sue opinioni religiose la nomèa d'eretico — hanno dato buon giuoco al partito avversario.

Gli assessori municipali sono entrati personalmente in campo, mandando nelle case le schede già fatte; medici condotti, veterinari, guardie, delegati comunali e forse le levatrici sono stati per l' occorrenza cambiati in tanti agenti elettorali, seguendo come segugi le traccie d'ogni elettore raccomandavano il Sindaco, promettendo, minacciando, togliendo perfino di mano le schede sfavorevoli per consegnarne delle loro, uscite dagli uffici, e tutto ciò con uno zelo così operoso, che se altrettanto ne usassero nel disimpegno delle loro attribuzioni, il buon pubblico, che li paga potrebbe andarne assai meglio contento.

Intanto noi ci rallegriamo di questo risveglio del partito moderato bondesano, che ha rappresentanti liberali, indipendenti e colti; ad essi non manca che l'unità d'azione; stringano vieppiù il fascio delle loro forze; allarghino il filo a quei giovani che operosi, intelligenti, daranno nuova anima al partito, e presto vedremo anche a Bondeno, come nel resto della Provincia, tolta via quella pellagra delle publiche amministrazioni, che è la *Progresseria*.

Diamo l'elenco dei consiglieri comunali eletti:

A Bondeno Bottoni Ermanno e Bacilieri Ciro, comuni alle due liste.

A Stellata Bignozzi Luciano, progressista. Faroffi Ettore, portato dai progressisti ma non certo progressista.

A San Biagio Azzolini, moderato.

A Scortichino Pradelli Augusto, moderato.

A Pilastri Trebbi, progressista, Marchioni, moderato, comuni.

A Cento intera e splendida vittoria come appare dai seguenti risultati.

Elettori inscritti 1116, votanti 997 !!

A Consiglieri provinciali vennero eletti: il dott. Anacleto Falzoni, comune alle due liste, con 912 voti, e il comm. Antonio Mangilli con 658 voti. Il di lui competitore progressista, il senatore Borselli, ebbe voti 452.

Ecco la nota dei Consiglieri Comunali eletti:

Falzoni dott. Anacleto	582
Castaldini dott. Felice	578
Malagodi dott. Antonio	573
Fioravanti Valentino	568
Bregoli Francesco	564
Lamborghini dott. Sante	577

Dall' ultimo degli eletti al primo per maggiori voti della lista progressista che è l' attuale Sindaco dott. Cesare Carpeggiani, corre una differenza di ben 159 voti come rilevasi in appresso:

Carpeggiani dott. Cesare	405
Bagni dott. Guido	388
Spada Principe Federico	380
Pioppi Luigi	378
Galierani Antonio	379
Govi dott. Oreste	385

La statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il mese di giugno 1881, confrontata con quella del mese di giugno 1880, e di maggio 1881, offre i dati seguenti:

Nel giugno 1880 si ebbero: omicidi consumati 178, mancati 95 - grassazioni 139 - estorsioni violenti e rapine 50 - furti qualificati 3296, semplici e campestri 2861.

Nel maggio 1881: omicidi consumati 152, mancati 89 - grassazioni 87 - estorsioni e rapine 51 - furti qualificati 2674, semplici 1953.

Nel giugno 1881: omicidi consumati 147, mancati 87 - grassazioni 94 - estorsioni e rapine 50 - furti qualificati 2518, semplici 2026.

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di giugno 1881, in confronto al mese di giugno dell' anno precedente, una diminuzione di 31 omicidi consumati, 8 omicidi mancati, di 45 grassazioni, di 788 furti qualificati e di 835 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di maggio 1881 si ebbe pure una diminuzione di 5 omicidi consumati, di 2 omididi mancati, di 1 fra estorsioni e rapine, di 156 furti qualificati.

Manicomio provinciale. — Dal recente bollettino pubblicato apprendiamo che la Deputazione provinciale su proposta del chiarissimo sig. prof. *Augusto Murri*, ha eletto al posto biennale di Medico assistente nel nostro Manicomio, l'egregio sig. dott. Silvio Tonnini distinto allievo della Clinica di Bologna.

— Dallo stesso bollettino rilevasi che i malati degenti al 1° giugno nel numero di 286 si elevarono al 30 dello stesso mese a 290 per effetto del seguente movimento: entrati 29; usciti guariti 10, morti 14.

Riceviamo la seguente:

Copparo 24 Luglio 1881.

So che a Copparo sonvi taluni che non si peritano a tacciarmi di clericale perchè tali vengono detti alcuni degli elettori che mi scelsero quale candidato nelle ultime elezioni amministrative. È per quei tali che io, quantunque alieno dalle polemiche, scrivo queste poche righe, poichè mi preme che imparino essi pure a conoscermi ed a modificare il loro giudizio. Dirò dunque loro non essere stato il partito la guida dei miei elettori nello scegliermi come candidato, poichè nessuno di essi mi ha mai interpellato sulle mie opinioni, le quali d'altronde a quest' ora dovrebbero essere a tutti note, ed io ho accettato l' incarico, persuaso che non si volesse a queste aver riguardo

Ed infatti un partito clericale non avrebbe scelto me per suo rappresentante poichè chi mi conosce sa che io nutro principii abbastanza liberali per dichiarare fin d' ora ai miei elettori, senza tema di smentirmi, che se alcuno fra essi, non conoscendomi abbastanza, mi avesse dato il voto colla speranza che i miei principii dovessero giovargli a rinforzare un partito che io non apprezzo, avrebbe preso un granchio solenne, poichè la mia condotta sarà sempre informata a null' altro che alla giustizia ed alla onestà.

Luigi Ing. *Marchesi.*

I Pellegrinaggi della Banda. — Un assiduo ci scrive:

Egregio Direttore

Le scrivo mentre la Banda cittadina suona in Piazza per dirle che non c' è nessuna città in Italia, nessuna borgata, per quanto meschina, dove, quando c' è musica non vi sia una illuminazione *ad hoc*. Qui è una vera monotonia, e la gente passeggia in una penombra. Cosa ci vorrebbe che il nostro Municipio, con un bilancio di parecchi milioni, destinasse una piccola sommetta (basterebbe forse un centinaio di lire) per l' acquisto di un candelabro a 20 o 30 fiamme? Il consumo di gaz sarebbe ben poca cosa se si tien a calcolo le poche volte che nell' estate ci si fa godere questo graditissimo passatempo. E giacchè sono su questo tema non sarebbe ora di finirla con questo continuo pellegrinaggio che fa la nostra Banda? La Piazzetta dei Teatini è la più indicata in tutto e per tutto e credo che il nostro sig. Sindaco dovrebbe ormai capirla. Ho ragione, egregio Direttore? Se Ella è del mio avviso ne faccia cenno nella di Lei pregiata *Gazzetta*, e mi creda

Dev.mo

Un Assiduo.

Il nostro assiduo può mettere il suo cuore in pace come l' abbiamo messo noi dopo aver le cento volte gridato.

Perchè tutto dipende da una fissazione di quel benedetto sindaco; egli crede che la Banda del Comune sia istituita non già per il divertimento dei citta-

dini ma per fare l' interesse dei caffettieri.

Chi deve prendergliela dalla testa?

Furti. — In Renazzo la notte dal 19 al 20 corr. ignoti penetrati mediante rottura nella stalla del possidente Govoni Giuseppe lo rubarono di una giumenta recandogli un danno di L. 140.

— A danno del Rettore di Parasacco Don Antonio Ezzani furto di piante di fagiuoli per l' importo di circa 6 lire.

Notizie teatrali. — Il cav. M.° Sangiorgi si è recato a Milano per passare in compagnia del cav. Usiglio la nuova opera di quest' ultimo, *Le Nozze in Prigione*, che nel prossimo autunno verrà data al nostro Tosi-Borghi insieme ad altre due, cioè *Napoli in Carnevale* ed *Educande di Sorrento*. Egli scrive al Bartolucci, incaricato di allestire questo spettacolo, che è rimasto ben contento di avere esaminato attentamente questo bel lavoro e che si sente in dovere di curarlo seriamente perchè lo merita.

Avremo dunque una stagione autunnale a modo, come vediamo anche accennato sul *Mondo Artistico*.

Sappiamo che il Bartolucci ha già scritturato artisti bravissimi e gliene facciamo congratulazioni ed augurj.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Medini Antonio fu Alessandro, di anni 58, muratore, vedovo — Ascoli Lidia di Sabato, di anni 12 — Ziosi Maria fu Luigi d' anni 37, bracciante, coniugata — Civolani Francesco fu Ignazio, d' anni 44, caffettiere, coniugato — Bozoli Margherita fu Giovanni d' anni 65, giornaliera vedova - Fei Maria fu Francesco d anni 68, giornaliera nubile — Guzzinati Liberata fu Michele, d' anni 69, Filatrice, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Luglio

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 759,57	Tempª min.ª 19°, 2 C
Al liv. del mare 761,52	» mass.ª 35, 1 »
Umidità media: 50°, 2	» media 26, 4 »
	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nuvolo

24 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 19°, 0 C
Alt. med. mm. 760,82	» mass.ª 30, 1 »
Al liv. del mare 762,78	» media 24, 0 »
Umidità media: 47°, 2	Ven. dom. E, ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara

25 Luglio — Temp. minima 18° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Luglio ore 12 min. 9 sec. 35.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 23 Luglio

FIRENZE . . .	64	87	48	58	16
BARI	24	79	6	80	74
MILANO . . .	45	83	19	70	66
NAPOLI . . .	33	31	28	6	59
PALERMO . . .	77	41	19	61	6
ROMA	28	54	5	35	80
TORINO . . .	73	36	70	47	46
VENEZIA . . .	47	90	57	12	19

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

La sera dello scorso giovedì venivano resi gli onori funebri alla salma del **Cav. Luigi Mariani**, già R. Ispettore delle Gabelle per questa Città e Provincia. Il feretro era seguito da alcuni amici, e dagli Impiegati e addetti agli uffici di finanza, che per gentile incitamento dell' Ill.mo signor R. Intendente, tributarono gli ultimi onori all' amato e rispettato Collega e Superiore. Sulla tomba, il Prof. Curzio Buzzetti, legato per lunga e profonda amicizia, all' estinto, leggeva commosso le poche parole che seguono.

20 Luglio 1881.

Una tomba che si apre a ricevere le spoglie d' un uomo operoso, onesto, benevolo, che consumò tutta la vita a vantaggio del proprio paese, che dovunque è passato ha lasciato dietro di sè dolci ed affettuose memorie; anche quando possa essere un avvenimento pur troppo da tempo aspettato, produce sempre nell' animo un aspro dolore, un grave rimpianto.

Così è per noi che siamo venuti ad accompagnare all' ultima dimora le spoglie di **Luigi Mariani.** Da lungo tempo sapevamo che i suoi giorni erano contati, che nessuna speranza si poteva nutrire d' arrestare, o almeno ritardare il deplorevole avvenimento; eppure ora che quanto si prevedeva vicino, è compiuto, tutti ci sentiamo profondamente commossi per la grandezza della perdita fatta.

Nacque Luigi Mariani nel 1810 a Milano da famiglia popolana. Di svegliatissimo ingegno, di viva immaginazione, e studiosissimo, giovinetto si faceva distinguere fra i suoi compagni, e specialmente negli studj letterarj, verso cui per la propria indole era con passione trasportato. Ma per le condizioni domestiche non potè continuare gli studj prediletti; e accettando senza inutili rimpianti una ineluttabile condizione di cose, si pose per una via, che pur doveva apparirgli tanto più dolorosa, come che in completa opposizione ai sognati trionfi letterarj.

Ebbene anche nella carriera finanziaria e contabile, il Mariani diede tali prove di pronto ingegno e di vaste e profonde cognizioni positive ed amministrative da conciliarsi immediatamente la stima de' superiori stima che mai non gli venne meno in tutti gli stadj della lunga sua carriera; e per la quale veniva anche spesso consultato e per le più importanti disposizioni.

Nè a procacciarsi tanta estimazione egli non ricorse mai a zelo eccessivo, tanto deplorevole, in ispecie quando si tratta di cose finanziarie. E per tal modo, laddove molti promuovono animosità e nimicizie personali, egli, accoppiando lo stretto adempimento dei proprj doveri alla più schietta affabilità, non trascendeva a rigori affatto inutili, quando non sono anche perniciosi, e seppe sempre e dovunque conciliarsi la stima, il rispetto, l' affezione di quanti lo conobbero, ed ebbero con lui rapporti.

Nè, pubblico impiegato in tempo di dominio straniero, non lasciò mai spegnere in sè, nè tampoco raffreddare, il sentimento nazionale. Profondamente onesto non poteva separare l' adempimento del proprio dovere da quanto riguardava il vantaggio vero e l' indipendenza del proprio paese.

Nel 1859 lasciava che il suo secondogenito, non ancor diciottenne, esulasse nel vicino Piemonte, e vestendo la tradizionale camicia rossa del volontario garibaldino, combattesse quella gloriosa campagna. Quel giovane animoso, proseguendo nella nobile carriera delle armi, ora è Capitano decorato dell' esercito nazionale

E nel 1866 il terzogenito, allievo in allora nel nostro patrio Ateneo, s' arrolava esso pure volontario a combattere le patrie battaglie; e anch' esso proseguendo la carriera allora intrapresa, ora è Capitano d' artigliera, ripetutamente onorato d' incarichi difficili e di speciale fiducia.

E così il nostro Luigi Mariani educava i proprj figli all' amore del proprio paese; mentre ai due valenti or nominati va congiunto il primogenito, onore e decoro del foro pavese e di quell' illustre Ateneo, ove siede tra i più reputati maestri di giure.

Ma in mezzo a tante cure pubbliche e domestiche, il Mariani ritornava di quando in quando agli studj da lui tanto prediletti nella prima gioventù, applicandosi specialmente a quella poesia comico-satirica, di cui si ha il più splendido esempio nel Poema dell' Ariosto. Ma seguendo più specialmente le orme del Porta, dettava le quasi improvvisate sue poesie nel proprio dialetto nativo. E queste poesie, che di tanto in tanto mandava fuori il Mariani quasi ad esilarare il proprio animo, venivano accolte con plauso ed ammirate dagli amici, ai quali quasi confidenzialmente le affidava. Alcune di esse raccolte in elegante volume e pubblicate in Pavia per cura del primogenito de' suoi figli, eccitarono la lode universale pel Poeta già sul tramonto della vita, e che era fin allora rimasto pressochè ignorato. Fra queste poesie va citata la traduzione nel vernacolo milanese di gran parte della *Secchia rapita* del Tassoni.

Dopo una vita tanto laboriosa e spesa a prò del suo paese, affranto, più che dalla età non troppo grave, dalle lunghe e diuturne fatiche, il Mariani sentiva lentamente indebolirsi le forze fisiche e pur troppo anche le intellettuali. Il Governo gli concedeva allora il chiesto e ben meritato riposo, e insieme la *Croce della Corona d' Italia*. E chi l' avvicinava vedeva un po' per volta offuscarsi, e tratto tratto spegnersi anche affatto quella nobile intelligenza; e finalmente con rapidissimo tracollo cessare completamente la vita; mentre dal suo sguardo tranquillo e sereno appariva come il suo passaggio al sonno eterno fosse degno dell' uomo non perturbato da crucciose memorie, ma corrispondente a chi aveva la coscienza d' aver sempre scrupolosamente adempiuto ai proprj doveri.

Vale mio buono, mio ottimo amico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23 — *Atene* 22 — Curtopassi partirà per Roma domenica.

Il *Duilio* lascia Falera recandosi a Napoli.

Parigi 22 — Assicurasi che la spedizione che avrà luogo in autunno contro Bou-Amema comprenderebbe tre colonne. La prima di 2,500 uomini partirebbe da Saida; la seconda di 2,200 da Sebboa; la terza di 1,200 da Giryville. Si concentrerebbero nella regione di Ksur e andreb-bero fino a Figuig.

Si comporranno di truppe già assuefatte al clima di Algeria, alle quali verranno sostituite truppe provenienti dalla Francia.

La scorsa notte s' intesero scosse di terremoto fra Lione e Grenoble.

Brindisi 23. — Stamane si è ancorata nel porto la squadra composta del *Duilio, Affondatore, Principe Amedeo* e *Marcantonio Colonna.*

Roma 23. — Il governo ha dato opportuni ordini perchè appena sia giunto il primo versamento le monete siano classificate e passate in zecca per la demonetizzazione e successiva ricognizione.

Aden 22. — La *Vettor Pisani*, comandante il duca di Genova è partita oggi per Assab.

Roma 23. — Questa mattina non si pubblicò il Bollettino delle nomine del ministero della guerra. Si pubblicherà entro la settimana seguente.

Napoli 23. — Il Consiglio direttivo dell'associazione dei superstiti delle patrie battaglie ha deliberato ad unanimità di presentare un indirizzo a Magliani.

Venezia 23. — Credesi che la Regina dopo un breve soggiorno a Venezia si recherà nella provincia di Belluno invece che a Garre. Cercasi una villa adatta.

S. M. ricevette oggi le principali Autorità fra le quali il Prefetto, il Sindaco, la Giunta, il Patriarca e il generale Baskourt.

Roma 23. — Un decreto in data del 19 corr. chiama sotto le armi per il periodo d' istruzione di un mese circa i militari di 1ª categoria delle classi 1851-1852 appartenenti alla fanteria, ai bersaglieri, alla milizia mobile e a quelli di 1ª categoria della classe 1852 appartenenti alla artiglieria di campagna, esclusi gli ascritti alla artiglieria della milizia mobile dell' isola di Sardegna.

I militari delle classi indicate si presenteranno ai rispettivi distretti il giorno 15 agosto. Gli ufficiali il giorno 12.

Roma 23. — Oggi davanti alla Corte d' Appello comparvero i condannati per i fatti delle notte 12 e 13. Prima di entrare in merito della causa la Corte ha dovuto occuparsi di alcune eccezioni di nullità presentate dalla difesa. La Corte fissò il 29 corrente per la rinnovazione del dibattimento, annullando il giudizio del tribunale correzionale.

Roma 24 — *Parigi* 24 — Venticinque allievi della scuola militare di Saint Cyr avendo assistito alla messa per l' anniversario della nascita di Chambord vennero mandati ai reggimenti ove serviranno cinque anni come soldati nella seconda classe. Sono tutti antichi allievi dei gesuiti.

Londra 24 — Il *Times* riceve da Sofia che Zankon e Stavjecon vennero arrestati ieri a Plewna.

Parigi 23 — Dai rapporti comunicati stamane al Consiglio dei ministri risulta che gli animi sono calmati in Tunisia in seguito alla presa di Sfax. Parecchie tribù che preparavansi ad insorgere vi rinunciarono. La provincia di Costantina è tranquilla. Le notizie da quella di Orano sono soddisfacenti.

Le elezioni della Camera si faranno probabilmente il 21 agosto.

Alessandria 23 — La peste è cessata in Siria. La quarantena è stata levata.

Roma 24. — Alle trattative per la rinnovazione del contratto di commercio colla Francia assisteranno ministri competenti. Vi saranno due negoziatori italiani. Uno sarà Ellena.

Roma 24. — La commissione sull' inchiesta della marina mercantile parte domani per Napoli ove si adunerà il 26 a mezzogiorno nella sala del palazzo municipale: sarà il 30 a Bari; il 1° agosto ad Ancona, il 3, 4 5 a Venezia. A Napoli presiederà Boselli, a Venezia Brioschi.

Washington 24, ore 6 ant. — Garfield non è più così aggravato come temevano i medici.

Parigi 23. — Il Senato comincia la discussione del bilancio. Freyneau di destra e Bocher del centro destro criticano vivamente l' amministrazione finanziaria. Magnin e Vayros rispondono.

Milano 24. — L' arcivescovo è gravemente malato in seguito ad apoplesia. Temesi la sua perdita.

Orano 24. — Il generale Saussier ripartirà lunedì ed andrà a Tunisi. Quindi stabilirà un campo trincierato a Mecheleria a cento chilometri dal sud di Kreider. Il campo sarà la base delle operazioni.

Roma 25. — Nelle conferenze fra Baccarini, Magliani e i rappresentanti della Sudban, si risolveron 50 questioni tecniche e finanziarie. La Società chiedeva 16 milioni. Il governo contrapponeva i suoi crediti per le imposte. La liquidazione definitiva credesi sia la transazione fissa di un pagamento dall' Italia di 6 milioni e mezzo in oro. I rappresentanti della Sudbhan apprezzarono molto la lealtà dei ministri.

New York 23. — L' *Herald* annunzia che Garfield ebbe una ricaduta allarmante con febbre violenta.